

DIGITI

Handwritten text in red ink, appearing to be a collection of characters or symbols arranged in a grid-like pattern. The characters are stylized and resemble a mix of Latin and Greek letters, possibly representing a cipher or a specific dialect. The text is organized into several rows and columns, with some characters appearing to be part of a larger sequence or code.

MOVIMENTO

nr. 1 - die. 2023

DIGITI. Rivista manoscritta

MOVIMENTO

Indice

Adriana PAOLINI, Tres digiti scribunt... p. 5

Scrivere in corsivo (a cura di Paola Pisella), Il movimento della scrittura p. 10

LIB(ER)I DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Adriana PAOLINI, Lettori in movimento: il processo di lettura p. 15

Serenella BAGGIO, Muovere la mano p. 19

Andrea ANDREATTA, Movimenti di lama: il taglio nella legatoria p. 21

Elisabetta MORELLI, Movimentosamente p. 26

ESPRESSIONI

Alessandro ANESI, Labirinti creativi (e come uscire) p. 31

Epulio LECCESE, La panda: un corpo in continuo movimento p. 38

Sebastiano VECCELIO SALTO, Pas de deux, fenomenologia del movimento reciproco p. 44

VISIONI E COSCIENZE

Vanessa PLANCHET, Migrare verso un nuovo inizio: realtà o fantasia? p. 50

Dennis HANTOVAN, Dagli operai di ieri agli studenti di oggi: le migrazioni dal sud al nord Italia

p. 58

Nadia DELLANTONIO, Cozzenti in fuga. Uno sguardo sulla complessità delle rotte migratorie nel Mediterraneo

p. 65

Voci (a cura di Sergio ROLFI), Studenti in movimento. Anteuista a Marianna Giuliano (ESN Erasmus Students Network)

p. 60

STORIE E CULTURE

Luca NOVELLA, Da Aristotele a Copernico: i moti del cosmo

p. 77

Nicola CIABELLERI, "La montagne va...": movimento e spazi alpini

p. 83

Andrea ROMANO, Zwischen Bewegung und Unbeweglichkeit in der Geschichte der Philosophie

p. 89

Teresa FRISCA, Paura di muoversi nel tempo: Dino Buzzati e il tempo delle altese

p. 95

SQUARDI

Marcina LEONARDELLI, Movimento

p. 101

Adriane PASCALAU, Il flusso della vita

p. 103

Simone PEDRINOLLA, La ricerca insensata del bene: il movimento del male (racconto)

p. 107

DiGiTi. Rivista Manoscritta

nr. 1 dicembre 2023; MOVIMENTO

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»
lavoriamo le dita col corpo e la mente: la fatica del scrivere parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito www.teseo.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. DiGiTi propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme, di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paolimi

COMITATO SCIENTIFICO: Susanna Baggio, Fulvia Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Gorzi, Federico Landina, Fulvia Migliario, Denis Oiva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi e alumni)

Alessandro Amesi

Agnese Bee

Fulvia di Massimo

Teresa Frasca

Giulia Iccese

Dennis Mantovani

Gaia Mora

Luca Novella

Valentina Planchev

Sergio Polji

Andrea Amduatta

Matteo Cova

Pubblicato da

Università degli Studi di Trento

via Calepina 14, - 38122 Trento

casaeeditrice@unitn.it / tesc0@unitn.it

www.unitn.it / http://tesco.unitn.it

l'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA

© 2023 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del primo numero di *Digit* a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chinté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

l'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal laboratorio Fabricharte di Trento (*Digit*: "umbra" corpo 48 pt; nr. 1 dic. 2023: Spontom corpo 16 pt, MOVIMENTO: Spontom corpo 24 pt), mentre il motto della rivista, «I mononutti non buciamo», è stato dattiloscritto con una macchina Olivetti hexikon 80 (1949-1953).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano "Imgu" gialletto 160 g/m².

In copertina:

Angelo Dimitri Marandini

Calligrafia Ancestrale digitalizzata, 2023

file gif, sistema di traduzione automatica neurale sviluppato da Google, 800x1200 px
Courtesy Manuel Zoia Gallery

TRES DIGITI SCRIBUNT... EDITORIALE

di Adriana Paolini

« Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat »: tre dita scrivono ma tutto il corpo si affatica e questo lo sanno solo coloro che praticano la scrittura. Così scisse un amanuense dell'VIII secolo dopo un lungo e impegnativo lavoro di confezione di un'opera di Gregorio Magno in un codice in pergamena (Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 9561, f. 81v). Lo sanno solo coloro che praticano la scrittura a mano, ci sentiamo di puntualizzare: una condizione ovvia per il copista che per primo sfregò l'impegno e la fatica di un lascito grafico e per quelli che dopo di lui lo vollero ribadire, meno scontata per chi ora scrive, utilizzando perfino tastiere di dimensioni diverse, reali e virtuali.

DIGITI. Rivista Manoscritta è una rivista del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento: è un progetto didattico, alternativo e all'apparenza in controtendenza rispetto alle pratiche di innovazione promosse soprattutto in ambiente digitale. È nato all'incirca del corso magistrale di Paleografia ed è subito diventato un'iniziativa trasversale grazie al coinvolgimento di studenti, laureandi, anche triennialisti, e docenti di altre discipline.

Tra i suoi obiettivi, la Rivista Manoscritta vorrebbe sollecitare a riappropriarsi di un percorso, di un ritmo di pensiero e di una fluidità di parole che solo la scrittura a mano, in particolare quella corsiva, permette di avere, ma intende so-

anzitutto valorizzare la pluralità della comunicazione con il recupero o la sperimentazione di dispositivi grafici che rendano efficace la portata del messaggio, sia pure manoscritto.

È, quindi, essa stessa 'oggetto' di interesse scientifico poiché propone un medium comunicativo alternativo alle pressioni quotidiane, con l'impiego di gesti e di usi grafici meno frequenti nella comunicazione verso l'esterno e delle cui modalità e dinamiche c'è sempre meno coscienza. Da tale mancanza di consapevolezza delle proprie conoscenze e abilità deriva, inevitabilmente, una difficoltà nella condivisione di linguaggi e concetti che incide sulle relazioni e quindi sulla crescita dell'individuo e della comunità.

La Rivista circola in ambiente digitale e verrà distribuita anche in copie cartacee, attraverso una pluralità di forme e di opportunità di fruizione, grazie alla quale si vuole sollecitare la ricchezza e la vitalità intellettuale, e di conseguenza, possibili grazie allo scambio continuo di competenze, sapere e sensibilità. Anche per questo, la rivista è aperta a proposte in lingue e sistemi di scrittura diversi. Sappiamo come la cultura crei identità promuovendo la diversità: agisce sul comportamento dell'individuo e del gruppo e grazie alla continua permanenza che riesce a generare, la collettività e l'essere umano crescono in maniera costante da un punto di vista sociale, economico e disponibile all'innovazione (nel senso più ampio del termine) in ogni campo.

Dunque, per DIGITI è stata raccolta la sfida di un progetto che non esiste altrove e che realizza un unicum (o, per riprodurlo uguale a se stesso),

Ogni numero delle Piviste, a cadenza semestrale, avrà un tema nel quale gli autori potranno scrivere secondo la propria sensibilità e i propri interessi.

In questo primo numero, il tema scelto è stato il 'movimento'. Si è sentita la necessità di (s)muovere una concezione erroneamente statica e desueta della scrittura a mano, che pure viene usata, senza inutili discussioni, da un gran numero di persone di ogni età.

Scegliendo di far mantenere a ogni autore la propria personalità grafica ma volendo garantire la leggibilità dei testi, la Redazione ha creato delle griglie, guide che hanno imposto a tutti la stessa dimensione delle parole scritte e che hanno permesso di rendere omogeneo l'intero fascicolo. La richiesta, poi, accolta da tutti gli autori per un'attenzione alla chiarezza dei segni, ha portato a un buon livello di fruizione di tutti i saggi.

Il Comitato di redazione, formato da studentesse e studenti, e dottorandi, supportato dai consigli tecnici di un professorato delle Lettere, ha raccolto i contributi organizzandoli in cinque sezioni. La prima, Libri da leggere e da costruire, è seguita dalla rubrica dedicata alla scrittura del corsivo, tenuta da Paolo Pisetta, calligrafo Trentino, che a ogni appuntamento insegnerà ai suoi lettori le tecniche ma anche il piacere di una scrittura a mano quotidiana. Un'altra rubrica, curata da Sergio Rolfi, studente di Studi storici, presenterà le interesse raccolte all'interno del Dipartimento nelle quali verranno raccontate esperienze legate al mondo universitario: al centro dell'attenzione, in questo numero, sarà il movimento degli studenti Erasmus.

La seconda sezione, Espressioni, raccoglie contributi che hanno le arti a ispirare la riflessione, mentre la terza si apre all'attualità e alle politiche, Visioni e coscienze. In una rivista di Dipartimento non possono mancare temi legati alle discipline insegnate nei corsi di laurea ed è così che quattro saggi si leggono nella sezione Storie e culture. Infine, poiché il movimento è anche quello dell'anima e della riflessione, l'ultima parte ha preso il titolo di Sguardi.

Ma DIGITI non è pensata solo per chi scrive: si rivolge a un pubblico che sarà forse stupito e disorientato da certe scelte di campo ma che auspichiamo coinvolto e partecipativo, pronto a prendere in mano una penna per condividere pensieri e abilità.

Il Comitato di redazione ha anche scelto un motto, con cui ha deciso di chiudere, in ogni numero della Rivista, ponendolo simbolicamente all'ultima pagina: « I manoscritti non bruciano ».

« Non può essere, i manoscritti non bruciano » dice Woland il diavolo, nel romanzo Il Maestro e Margherita di Michail Bulgakov, quando restituisce il manoscritto con il romanzo su Ponzio Pilato che, sconvolto dalle critiche, il Maestro aveva gettato tra le fiamme del camino.

Ha ragione a dire così, Woland, perché i manoscritti (i libri), anche dopo essere stati consumati dalle fiamme, vere e metaforiche, continuano a essere, a 'riprodursi' (a essere riprodotti), anzi sono loro che giungendo in altre mani, che li leggono e li riscrivono, permettono a parole e idee di continuare a circolare e ad alimentare, e seguire, anime e discussioni.

Si dà inizio a un nuovo progetto, dunque. Per questo, a nome del Comitato di Redazione ringraziamo i docenti che hanno accettato di comporre il Comitato scientifico, i docenti, le ricercatrici e i ricercatori del Dipartimento di Lettere e Filosofia, lo staff del Dipartimento e della Casa editrice di Ateneo. Ringraziamo gli autori che in questo primo numero hanno scelto di affrontare con noi la nuova impresa, sperimentando e lavorando per ottenere il risultato più interessante e proficuo.

Si dà inizio a DIGITI. RIVISTA MANOSCRITTA.